

BORNATO. L'obiettivo: restituire il sorriso a donne e bambini**Slow Food aiuta il Bangladesh
Raccolti fondi per 45 interventi**

I fondi raccolti dalla condotta Slow Food Palazzolo Franciacorta nella serata all'azienda agricola Monterossa di Bornato restituiranno il sorriso ad almeno 45 bambini del Bangladesh. Oltre trecento i soci presenti all'incontro con Andrea Di Francesco, presidente di «Progetto sorriso nel mondo» Onlus che da otto anni opera malformazioni e ustioni del viso con équipe di professionisti volontari nell'ospedale dei Saveriani Santa Maria Sick Assistance a Khulna, terza città del Bangladesh.

Con 1153 interventi di chirurgia, tutti gratuiti, ha restituito speranza e sorriso ad altrettante persone così come documentato nel libro fotografico «Così vicini ... così lontani» di Alberto Peroli, reporter volontario, distribuito nella serata. «Abbiamo offerto con gioia gli ambienti per fare da cornice alla presentazione di questo progetto - ha detto il patron del Monterossa Emanuele Rabotti - ci è piaciuta l'idea che i vini di Franciacorta potessero contribuire a ridare il sorriso a chi soffre».

«Siamo in Bangladesh da otto anni - è la testimonianza di Di Francesco - in un'area dove malnutrizione e infezioni perinatali, aumentano la frequenza di malformazioni al viso. Anestesisti, chirurghi periti, strumentisti e personale infermieristico di Progetto Sorriso dedicano le loro ferie all'ospedale eseguendo interventi chirurgici che danno la precedenza alle bambine e alle donne, che già meno considerate dei maschi, a causa della malformazione sono considerate maledette da Dio. Quando bambine e bambini tornano guariti dopo l'intervento, le loro comunità li ritengono benedette da Dio: la rimozione delle malformazione è considerata un miracolo, e la loro vita cambia radicalmente. Mancanza di strade e monsoni consentono il loro arrivo solo sette otto mesi l'anno, per cui l'ospedale negli altri mesi opera come dispensario e ambulatorio locale. Ringraziamo Slow Food che ha raccolto quanto basta per almeno quarantacinque interventi, il cui costo medio si aggira sui 150 euro, perché tutti coloro che operano e lavorano per Progetto sono volontari. Abbiamo sempre bisogno di aiuto per crescere, adesso vogliamo andare anche in Africa dove c'è lo stesso fenomeno perché credo che regalare il nostro tempo a bambini sia molto importante».



Giancarlo Chiari